

Ingorghi e code per la fiera, caos viabilità

► Molti automobilisti imbottigliati nel traffico e confusi per deviazioni e divieti di sosta, che molti però non rispettano ► Sul fronte del trasporto scolastico la situazione per ora è sotto controllo con l'apertura del secondo terminal

MIRANO

Viabilità al collasso a Mirano. Puntuali con la Fiera di San Matteo arrivano anche gli ingorghi stradali e le code chilometriche. La chiusura di una parte di Via della Vittoria e di via Cavin di Sala si fa sentire, anche se quest'anno le gieste non arrivano all'incrocio con via Torino. Disagi importanti ci sono nelle ore di punta, ma anche nell'arco della giornata la situazione non è rosea. In alcune vie interessate alle deviazioni stradali è entrato in vigore il divieto di sosta, disatteso da molti automobilisti che, parcheggiando la vettura nelle stradine strette, hanno contribuito anche loro a rallentare il traffico. Ieri infatti una pattuglia della polizia locale si trovava dietro l'Istituto "Levi Ponti" per tenere libera la strada con la loro presenza. Gli agenti della polizia locale dell'unione dei comuni del Miranese sono infatti presenti in forze per cercare di attenuare i disagi agli automobilisti. Infuriati i corrieri e gli autotrasportatori che si trovano in ritardo nelle consegne e nell'impossibilità di parche-

IL SINDACO BAGGIO:
«CHIEDIAMO PAZIENZA
E COLLABORAZIONE,
SI TRATTA DI UN
EVENTO DI UNA
SETTIMANA»

giare.

DISAGI

«Devo andare alla casa di riposo Mariotto - racconta una signora - ho mio padre che sta morendo e oltre ad essere imbottigliato nel traffico sbaglio continuamente strada». Altri devono recarsi all'ospedale ma lamentano scarsa segnaletica. «Ci ho messo mezz'ora per andare da via Parauro a Via Battisti - afferma un altro signore - la fiera c'è tutti gli anni, ma quest'anno la situazione del traffico mi pare notevolmente peggiorata».

«Capiamo che la chiusura anche se parziale di un'arteria importante comporta inevitabili conseguenze - spiega il sindaco



CODE Chiusa parte di via Vittoria e via Cavin di Sala

Fiera di San Matteo

Sagra, luna park fino a via Gramsci per evitare il collasso del marciapiede

MIRANO Prosegue l'edizione 2026 dell'Antica Fiera di San Matteo, in programma nel cuore di Mirano fino a martedì. Quest'anno il luna park si fermerà all'altezza di via Gramsci. A motivare la scelta è la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin: «Lo scorso anno il peso di una giostra aveva fatto cedere il marciapiede su cui poggiava. A intervenire fu Veritas, dopo i rilevamenti informò il Comune che sul marciapiede, dove corrono i sottoservizi, non è garantita la tenuta di certi pesi. Non

potevamo correre il rischio», spiega Boldrin. Il Comune ha quindi aperto un confronto con i sindacati di categoria da novembre, con incontri proseguiti fino a febbraio. «Abbiamo trovato piena disponibilità a valutare soluzioni alternative per chi arrivava con attrazioni più piccole e recuperato spazio per tre attrazioni: due in via della Vittoria, davanti alla scuola Dante Alighieri, una in via XX Settembre». Per le altre due, compresa quella coinvolta nel cedimento dello scorso anno, è

stata la polizia locale a segnalare che una collocazione tutta in strada non avrebbe rispettato le distanze di sicurezza per i mezzi di soccorso, un rilievo confermato anche dall'ingegnere del piano di sicurezza. «Agli operatori abbiamo chiesto una soluzione alternativa, ma non siamo riusciti a trovare l'accordo», conferma Boldrin. La vicesindaco sottolinea la volontà dell'amministrazione di «mantenere, integrare e migliorare questa

manifestazione, nonostante il post pandemia abbia visto chiudere e andare in pensione diversi espositori storici. Abbiamo lavorato molto per un ricambio con espositori di rilievo, che quest'anno in totale saranno 23, e la riorganizzazione di via XX Settembre, dove entra anche la parrocchia di San Leopoldo Mandic con un proprio stand». Per questa edizione 2026 sono confermati gli stand gastronomici di Pro Loco, Filarmonica e USD Miranese Calcio, quello di Mirano

Cultura e Patrimonio. Domani mercatino dell'antiquariato in via Gramsci, dove lunedì si sposta anche il mercato settimanale. Lunedì, per la festività civile, uffici comunali chiusi. Confermato lo Stazio MiBi per le biciclette sotto il campanile. Divieti di transito e sosta nel centro storico dal 16 al 23 settembre, senso unico in via della Vittoria e via Cavin di Sala verso Santa Maria di Sala, percorso alternativo per gli autobus verso Venezia/Mestre. Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentotto medaglie d'Onore Venezia ricorda il coraggio del no



La cerimonia di consegna delle medaglie, in Prefettura

Ieri la cerimonia in Prefettura: insigniti i militari veneziani internati nei campi di concentramento

La cerimonia

Una cerimonia per ricordare una delle pagine più dolorose della storia italiana e, insieme, il coraggio di chi scelse di non piegarsi alla dittatura. Ieri mattina, nella sede della Prefettura di Venezia, sono state consegnate le Medaglie d'Onore ai militari italiani internati nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda guerra mondiale. La celebrazione si è svolta nell'ambito della Giornata degli internati italiani, istituita con la legge del 13 gennaio 2025. A sottolineare

re il significato di quella decisione è stato il prefetto di Venezia, Darco Pellos. «Oltre 650.000 militari italiani hanno scelto la strada certamente più difficile», ha ricordato, «Hanno scelto di dire no ad arruolarsi nell'esercito nazista, si sono rifiutati di seguire la dittatura nel suo epilogo sanguinario». Per Pellos, quella scelta rappresenta ancora oggi una lezione: «Hanno scelto la dignità, consapevoli di andare incontro a un destino atroce». Un messaggio che, secondo il prefetto, acquista ulteriore forza davanti allo scenario internazionale attuale, richiamando «il valore di scegliere la pace e ripudiare la guerra», principio sancito dalla Costituzione italiana. Sono complessivamente 38 gli insigniti. Otto le Medaglie d'Onore riferite al Comune di Venezia: Achille Grandi, Attilio Zambon, Pasquale Antonio Boscolo, Gaetano Co-

smo, Erminio Marian, Gino Pasqualetto, Mario Ravanello e Carlo Rizzardini, quest'ultimo indicato come civile.

Le altre medaglie sono state attribuite a cittadini di diversi Comuni della provincia. A Martellago sono stati ricordati Guido Berton, Vittorio Bonso, Sigfrido Bottacin, Fortunato Primo Furlan, Angelo Rinzafri e Bruno Rinzafri; a Scorzè Alessandro Barin e Giovanni Berton. Tre gli insigniti di San Donà di Piave: Matteo Fogliani, Enrico Missese e Armando Massaccesi. Riconoscimenti anche a Dolo, San Stino di Livenza, Mirano, Campolongo Maggiore, Cavarzere, Portogruaro, Mira, Santa Maria di Sala e Fossalta di Piave. Tra gli insigniti figurano anche alcuni civili, come Giovanni Battista Gobbo e Giobatta Cirillo Presotto, entrambi di San Stino di Livenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cavalcavia dell'Amelia chiuso di notte oggi e domani

Viabilità

Ancora una chiusura notturna per il cavalcavia della Giustizia. I lavori di manutenzione straordinaria proseguiranno anche oggi e domani dalle 22 alle 5.30 del giorno successivo. Pertanto i bus delle linee Actv interessate al transito faranno una serie di deviazioni. Ecco le principali: le linee 7E Mirano - Venezia da Mirano, dopo la fermata Miranese - Giustizia proseguono per Tangenziale E55 direzione Milano, 1^a uscita - Porto, cavalcavia C.so del Popolo, Vempa, rotatoria Cappuccina e da Vempa riprendono il regolare percorso; da Venezia, dopo la fermata Vempa, evoluzione in rotatoria, cavalcavia C.so del Popolo, Marghera, Tangenziale E55 direzione Trieste, 1^a uscita Miranese e da via Miranese regolare percorso. Linea 10 Asseggiano - Mestre FS da Asseggiano, dopo la fermata Miranese - Giustizia svoltano per Tangenziale E55 direzione Milano, 1^a uscita - Porto, Vempa, via Cappuccina, via Carducci, via Piave quindi Mestre FS; da Mestre FS, giunti in via Carducci per via Piave e da Vempa stesso percorso linea 7E da Venezia. Si effettua la fermata in via Piave-Puccini.

Cardiologia da record interventi su del 20% «Eccellenza italiana»

Il reparto è un punto di riferimento a livello nazionale: il 50% degli operati lo scorso anno proviene da altre regioni

Mirano

L'ospedale di Mirano si sta affermando come un centro d'eccellenza di riferimento nazionale e internazionale nella Cardiologia interventistica vascolare periferica, riuscendo a evitare l'amputazione degli arti inferiori a pazienti considerati inoperabili altrove. Sotto la guida del primario Salvatore Saccà, l'équipe medica interviene su tutto l'albero cardiovascolare, dalle

carotidi alle arterie periferiche, fino al trattamento del piede diabetico, attirando malati da altre regioni d'Italia e dall'estero, come evidenziano i recenti casi di pazienti giunti da Piacenza, Treviso e dall'Albania. Nell'ultimo anno gli interventi di questa tipologia sono stati 400, con un incremento del 20% e per la maggior parte destinati a persone provenienti da fuori regione. La struttura conta circa 100 professionisti, tra cui 20 medici, capaci di garantire ogni anno 3.000 ricoveri, 25.000 prestazioni ambulatoriali e 1.000 angioplastiche. Come sottolineato dal direttore generale dell'Usl 3 Serenissima, Massimo Zuin «un'eccellenza di questo livello rappresenta una risorsa fondamentale che at-



L'équipe guidata dal primario Salvatore Saccà

trae non solo pazienti in cerca di una speranza, ma anche professionisti sanitari qualificati». Oltre alle rivascolarizzazioni per ischemia critica, il reparto si distingue per l'impiego di tecniche all'avanguardia. Tra queste figura l'autorizzazione ministeriale per lo studio nazionale Tracs, che consente l'impianto della valvola aortica transcater Tavi in sicurezza anche in assenza di cardiocirurgia in sede. Mirano è, inoltre, il secondo

centro veneto dopo Padova per l'impianto della valvola Evolute, registra un aumento del 40% nei trattamenti delle emorragie tramite embolizzazione selettiva e tratta gli aneurismi coronarici complessi. Infine, il centro adotta con successo la trombo aspirazione precoce nell'embolia polmonare massiva, consentendo ai pazienti un recupero completo in sei mesi. —A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival dell'Acqua tra scienza e cultura Nove giorni di eventi

Mirano

Dal 25 settembre al 3 ottobre Mirano si trasforma per la quarta volta nella "Città dell'Acqua". Promosso dal Comune, il festival propone 9 giorni di eventi che intrecciano ricerca scientifica, cultura e attività all'aperto, con l'obiettivo di affrontare i grandi nodi della crisi climatica e della tutela del territorio. Il fulcro del programma risiede negli approfondimenti scientifici che si terranno in villa Belvedere. Tra gli appuntamenti spicca la presenza di Günter Blöschl, vincitore dello Stockholm Water Prize 2025, sarà protagonista giovedì 1° ottobre dell'incontro sul rischio alluvionale alle 14,30. Ma andiamo nel dettaglio. Il calendario dei convegni si apre lunedì 28 settembre con il dibattito sui nuovi modelli di resilienza urbana, prosegue mercoledì 30 settembre con il focus sulle soluzioni naturali per i corsi d'acqua e venerdì 2 ottobre con l'analisi tecnica sulla compatibilità idraulica.

Ricca anche la proposta culturale e artistica: la presentazione del libro sui Pfas di Laura Fazzini, la musica di Breath of Water, la proiezione del film Siccità di Paolo Virzì e lo spettacolo "Quando l'acqua sale", in scena il 1° ottobre al Cinema Teatro a sessant'anni dall'alluvione del 1966. L'evento di



Laura Fazzini presenterà il suo ultimo libro sui Pfas

IL PROGRAMMA

**Dalla vincitrice
del Water Prize fino
alla proiezione
del film di Virzì**

chiusura si terrà sabato 3 ottobre con il "Don Chisciotte" del Teatro dei Venti, grande performance itinerante tra le vie e le piazze del centro storico. Molti appuntamenti permetteranno di vivere direttamente il paesaggio: le passeggiate a Vetrogo, il concerto in cammino lungo il fiume Muson, la camminata letteraria sul Sentiero di Pace Blu e le visite guidate ai storici Mulini di Sotto e di Sopra. — **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usl 3, l'equipe dei «miracoli» che salva dall'amputazione

Diagnosi che hanno il peso di una sentenza, che annunciano un percorso fatto non solo di riabilitazione ma anche di elaborazione del lutto corporeo. Come il paziente albanese con ischemia critica agli arti e il settantenne veneziano con vasculopatia acuta: entrambi si son sentiti rispondere «È meglio amputare». Invece, contro ogni previsione, l'equipe «dei miracoli» della Cardiologia vascolare periferica di Mirano, guidata dal primario Salvatore Saccà, rimette in piedi i pazienti salvaguardando braccia, gambe, dita. Tanto che le persone, considerate inoperabili, arrivano da fuori regione e pure dall'estero. Nel 2026 gli interventi conclusi con successo sono stati 400, il 20 per cento in più rispetto all'anno precedente. Mediamente i ricoveri sono tremila l'anno, le prestazioni ambulatoriali 25 mila. «Potremmo chiamarlo il reparto delle grandi speranze – afferma il dg dell'Usl 3 Massimo Zuin –. Quando un'équipe varca i confini regionali, vuol dire che è capace di attrarre non solo pazienti, ma anche professionisti sanitari che desiderano venire a lavorare all'interno di realtà stimolanti come le nostre». La squadra del professor Saccà conta un centinaio di professionisti fra medici (20), infermieri, operatori sociosanitari e tecnici: «Cerchiamo di curare anche i casi considerati inoperabili altrove – conferma il primario –. Siamo in grado di intervenire su tutto l'albero vascolare». Chi soffre di problemi cardiaci, insomma, va sul sicuro, visto che l'ospedale di Mirano è uno dei pochi centri in Italia a utilizzare la Tavi (acronimo di valvola aortica transcateretere).

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

«Oggetti dei nonni»

Antiquariato e vintage

Torna a Mirano «Oggetti dei Nonni», il mercatino dell'antiquariato che ogni terza domenica del mese porta in via Gramsci 120 espositori, tra mobili, oggetti d'epoca, collezionismo, vintage e curiosità.

www.comune.mirano.ve.it

Centro storico

Domani tutto il giorno